

Carissimi,

il Vescovo nella sua lettera pastorale "Sui passi della fede", con cui intende accompagnare l'intera diocesi per l'anno pastorale 2023-2024, in riferimento all'idea di Santità da vivere non tanto come una conquista personale, ma come dono che ci permette di condividere l'unica santità che è quella di Dio, ci invita a riscoprire il senso e il significato del nostro Battesimo. Ricevuto in età infantile, infatti, lo diamo un po' per scontato, dimenticando che noi siamo diventati cristiani e santi proprio grazie a questo sacramento e che gli altri sacramenti lo completano, lo rinnovano e lo determinano poi, lungo la vita, accompagnando il nostro cammino di fede. La Confermazione, infatti, ci conferma nel dono battesimale donandoci la pienezza dello Spirito. L'ammissione alla mensa eucaristica completa l'iniziazione cristiana (anche se nella prassi attuale precede la Cresima), ma soprattutto alimenta la vita della grazia per tutta l'esistenza terrena, fino alla fine (l'ultimo sacramento non è l'Unzione dei malati, ma, potendola ricevere ancora, l'Eucarestia data come "viatico"). Il sacramento della Riconciliazione ci restituisce la veste bianca del Battesimo. Ordine e Matrimonio specificano la vocazione battesimale nello stato di vita a cui il Signore ci chiama per l'edificazione della Chiesa e la nostra missione a favore del mondo. Il sacramento dell'Unzione invoca la guarigione, la capacità di affrontare la malattia associandoci alle sofferenze di Cristo nella cui morte siamo stati battezzati per risorgere con lui. Il Battesimo è il primo sacramento, non si possono ricevere gli altri senza essere stati prima battezzati. Già il Concilio Vaticano II ha ribadito con forza che il ministero ordinato è a servizio del popolo dei battezzati e che il sacerdozio ministeriale è relativo al sacerdozio comune dei fedeli che rende ogni battezzato partecipe dell'unico vero sacerdozio di Cristo, come della sua regalità e profezia. Lo schema preparato per la Costituzione sulla Chiesa "Lumen Gentium" è stato profondamente stravolto durante i lavori conciliari. Uno dei più significativi cambiamenti è stato quello di non partire dalla gerarchia come era d'uso, ma da un capitolo nuovo che precede gli altri dedicato all'unico popolo di Dio. In questa prospettiva cambia il modo di intendere la gerarchia stessa, ma anche e soprattutto il ruolo e la missione dei laici chiamati, in forza del Battesimo, a sentirsi veri protagonisti della vita e della missione della Chiesa. Nonostante gli anni trascorsi e i passi compiuti, c'è ancora molto da fare a livello di cambio di mentalità e di impostazione. Il venir meno dei sacerdoti forse aiuterà a fare di necessità, virtù. Si è affrontato il tema anche nell'ultimo Consiglio Pastorale riunito in seduta congiunta e che ha visto confrontarsi tra loro i membri dei Consigli della parrocchia della Basilica e quello di S. Rocco-Maiano. Tra le tante cose suggerite dal Vescovo nella sua lettera, ci si è concentrati proprio sui temi della riscoperta del Battesimo e la valorizzazione dei santi considerando il fatto davvero fortunato di aver ricevuto come comunità santangioline il dono della santità di Francesca Cabrini ed ora di Giancarlo Bertolotti, la cui causa è ancora in corso, ma procede. Confrontandomi con gli altri sacerdoti e con i Consigli di Presidenza, desidero offrire a tutti i fedeli la possibilità di vivere, dopo averlo fatto insieme in occasione delle celebrazioni pasquali, un momento anche tutto personale di riscoperta e di rinnovamento del proprio Battesimo. Da questa domenica - detta oggi "Della Divina Misericordia", ma che era detta in passato "In albis" per ricordare il fatto che, terminata l'ottava di Pasqua, i Neofiti che avevano celebrato i sacramenti durante la veglia pasquale deponevano la veste bianca (alba) ricevuta, - fino a Pentecoste, sarà possibile accedere al battistero nella propria chiesa parrocchiale e, seguendo un testo che sarà messo a disposizione, ciascuno con calma, ritagliandosi un momento tranquillo e su cui ha avuto modo di riflettere, potrà rinnovare le promesse battesimali, ringraziare per il dono del Battesimo ricevuto, chiedere la grazia di rimanergli fedele. Si potrà decidere anche di vivere questo momento come coppia o come famiglia, genitori e figli insieme. Avendo tutto il tempo pasquale a disposizione e potendo vivere questo momento non solo di domenica (non durante la Messa ovviamente), ma in qualsiasi giorno della settimana e durante gli orari di apertura delle chiese (Basilica, S. Rocco, S. Stefano a Maiano), non c'è alcuna necessità di farlo tutti insieme creando disordine e confusione. All'area interna del battistero si accede singolarmente o a coppia o famiglia. Se più fedeli si accodano attenderanno il proprio turno appena fuori, senza mettere alcuna fretta, essendo un momento da vivere, per chi lo desidera, con profondo coinvolgimento interiore. Il battistero rappresenta per noi la sorgente da cui scaturisce la salvezza, il

grembo della madre Chiesa dal quale siamo rinati dall'Alto, dall'acqua e dallo Spirito Santo. Questo gesto e questa preghiera sia l'espressione del desiderio di riappropriarci del nostro Battesimo; di riscogliere quello che hanno scelto per noi i nostri genitori e di impegnarci a vivere da veri cristiani, da figli di Dio, accogliendo l'invito ad essere parte viva della comunità e della missione che Gesù risorto ha affidato ai suoi.

Il vostro Parroco.